LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 347 | VENERDÌ 13 DICEMBRE 1912 | UDINE | Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La spesa per l'acquedotto del Rio Gelato e il suo reparto.

Ed ecco la ripartizione della spesa fra i Comuni, in base al numero degli abitanti e alla distanza del Comune dalla presa dell'acqua.

Comuni	Popolazione	di stanza	Spesa risultante	Quota annua
Campoformido	3392	21.955	233.272.42	4665.44
Coll. di Mont.	3183	5.700	120 168.16	2403 36
Cassacco	3304	15.445	188 942.08	3778.84
Dignano	3193	20.400	219 818.32	4396.33
Fagagna	6065	11.675	234.457.34	4689.44
Maiano	5145	5.250	244.590.42	4891.81
Martignacco (due frazioni)	1461	13.300	127.148.00	2542.96
Moretto di T.	4146	19.312	236 627.14	4732.54
Mortegliano	4995	3..375	332.981.46	6659.83
Moruzzo	2.39	10.875	137.149.98	2743.00
Pagnacco	3024	11.425	154.687.36	3093.75
Pasian Schiav.	6106	22.235	306.601.10	6132.05
Pasian di P.	3348	19.075	214.403.98	4288 08
Pozzuolo	5425	26.100	315.219.88	6304.40
Rive d'Arcano	3341	12.070	167.149.84	3342 99
S. Daniele	7938	10.475	274.481.60	5489.63
S. Vito di Fag.	2073	14 375	150.112.16	3002 24
Tavagnacco	2368	12.075	142.191.06	2843.80
Totale	7.3930		3.800.000.00	

Qualche Comune troverà forse grave la spesa spettantegli od almeno superiore a quella che avrebbe sperata. Ripetiamo che oggi la spesa preventiva è un pò' aumentata perchè è stata aumentata la quantità dell'acqua assegnata a ciascun abitante, e perchè il progetto è stato studiato con una certa larghezza così da lasciar aperta la via a qualsiasi ampliamento che fosse reso necessario dalla non dubbia adesione di nuovi Comuni: e siamo certi che questo indubbiamento avverrà. Sarebbe stato possibile lesinare grettamente sulla quantità o sulla pressione dell'acqua, diminuendo alquanto la spesa delle tubature e dell'officina; ma certamente le Amministrazioni Comunali illuminate avrebbero male accolto il ripiego. Infatti, predisponendo un'opera di tal mole, non devonsi solo curare le necessità presenti, ma spingere le cautele e le previdenze oltre il domani, quando altrimenti non sarebbe più possibile il rimedio agli errori commessi. L'esperienza di ogni giorno c'insegna quante recriminazioni inutili susciino dopo un certo tempo le decisioni prese senza larghezza di vedute, non appena esse si rivelano inferiori alle necessità alle quali dovevano soddisfare. Che se in molti casi la deficienza delle previsioni è deplorevole, sarebbe colpevole nel caso di un acquedotto nel quale l'avvenire è noto perchè sono noti e il costante aumento della popolazione e il rapido divulgarsi delle consuetudini e delle esigenze dell'igiene.

Del resto, abbiamo sott'occhio il riparto della spesa annua che sarebbe spettata ai Comuni compresi nel primo progetto del 1908, quando non erano ancora intervenuti i benefici della nuova Legge, e vediamo che le annualità che quei Comuni allora avevano volentieri assunte sono poco diverse da quelle che oggi risultano, benchè la quantità dell'acqua sia raddoppiata.

L'aumento di spesa è dovuto, oltrechè all'aumento della portata, anche al fatto che il numero dei Comuni contribuenti, anzichè di ventiquattro, è di soli diciotto, anzi più propriamente diecisette e mezzo, perchè due sole frazioni del Comune di Martignacco vi sono comprese. Ora, il Comitato, nella sua relazione, afferma che tale diminuzione è soltanto temporanea ed è dovuta non già alle defezioni causate da lusinghe di facili e più economiche soluzioni o da desiderio di autonomia, ma dalla preoccupazione che l'Acquedotto del Rio Gelato cadesse o ritardasse il compimento, di fronte all'ostacolo che sembrava frapposto dalla sua stessa grandiosità.

Ma i disertori e gli scettici ormai devono ricredersi: nuovi Comuni, oggi in cui le cose si avviano verso la fase risolutiva, hanno già mostrato di prendere in seria considerazione le proposte del Comitato; e per tanto v'è ormai la certezza che i confini del Consorzio saranno allargati. E siccome l'aggregazione di altri Comuni importa un aumento di spesa relativamente lievissimo, e nessun ritardo nelle pratiche preparatorie dell'esecuzione del lavoro, così l'onere che oggi è indicato come spettante ai 17 Comuni aderenti, sarà notevolmente attenuato. Ma per ottenere questo intento che altre volte il Comitato ha prospettato ai Comuni e che può dirsi abbia anche presieduto alla compilazione del vasto progetto, conviene che i Comuni chiamati oggi a decidere definitivamente l'adesione al Consorzio abbiano il coraggio di affermare la propria volontà. Attorno al nucleo così formato, accederanno altre energie ora incerte e da codesta unione che ancora una volta è vero sinonimo di forza, i comuni raccoglieranno gli sperati benefici in forma di uno sgravio dell'onere previsto.

Noi non abbiamo nessun dubbio che questo avvenga. Considerazioni di ben inteso interesse pubblico e di previdente amministrazione, alto sentimento patriottico persuadono ad affrettare le deliberazioni plaudenti a quest'opera grandiosa che redimerà una tra le più belle zone della Provincia, che metterà in maggior valore le possidenze tutte perchè a tutte darà il primo elemento di benessere per un paese l'acqua potabile. D'altronde, è necessario che sia sollecita la decisione, perchè mentre oggi è ancora possibile di ottenere il prestito di favore accordato dalla Legge 1911, domani forse la strada potrebbe essere chiusa da difficoltà d'ogni genere.

Se per esistenza o per sfiducia i Comuni chiamati a dare il loro voto lascieranno sfuggiree il momento propizio, mostrandosi da meno di tanti altri Comuni friulani che senza tergiversare hanno assunto per gli acquedotti oneri anche maggiori, lungo termine d'anni dovranno attendere per attuare il sogno tanto accarezzato, e frattanto seppellire negli archivi i progetti e gli studi e tutto un civile programma di redenzione igienica ed economica.

MARANO LAGUNARE

Per la Navigazione interna.

Ieri furono a Marano, in visita alla nostra laguna per gli ultimi ritocchi al progetto della navigazione fluviale, i signori: cav. Cucchini ing. capo del genio civile di Venezia, cav. Tami ing. capo del genio civile di Treviso, l'ing. Valussi del genio civile di Udine, e l'ing. Ferrari. Ricevuti dal Sindaco, sig. Dal Forno, col quale ebbero un colloquio riflettente alle varianti da introdursi al progetto primitivo, vennero indi dall'assessore anziano sig. Guzzon Giacomo accompagnati per un sopraluogo ai canali Lovatti e Pantani, sopraluogo, protrattosi dal mattino sino alle ore 5 del pomeriggio.

Stante la buona volontà dei suddetti signori ingegneri, e massimamente del cav. Cucchini (cui sta veramente a cuore l'esecuzione del progetto, che dietro sua iniziativa ha subito una importante modifica, tanto per quello che riguarda il tracciato dei canali abbreviato di oltre 5 km., quanto dal lato finanziario), possiamo essere certi che i progetti verranno con ogni sollecitudine inviati al Magistrato alle acque ed al Ministero dei lavori pubblici, ove speriamo che la burocrazia, al solito, non intralci e ritardi l'inizio dei lavori, riconosciuti necessari pel commercio della nostra provincia non solo, ma per la difesa del paese.

Al simpatico ing. Ferrari ed agli altri illustri signori ingegneri, di cui siamo sinceri ammiratori per l'opera indefessa prestata a pro della nostra provincia, vada il nostro plauso e la nostra perenne gratitudine.

LESTIZZA

Nuove Liste Elettorali Politiche

Sono terminati in questi giorni i lavori di compilazione delle nuove liste elettorali Politiche. La Commissione Com. Elettorale, proceduto allo spoglio, divise, secondo lo spirito della legge, in questo modo gli elenchi:

Elenco I. comprendente 1268 elettori del Comune.

Elenco III. una sola domanda respinta.

Elenco IV. emigranti comprendente 471 elettori.

Elenco V. miliari in attività di servizio 17.

Il Comune venne diviso in due sezioni: A (della quale fanno parte le frazioni di Lestizza, S. Maria, Sclaunicco) con sede nella scuola mista di Lestizza: N. 427 elettori residenti nel Comune e 271 emigranti.

B) di cui fanno parte le frazioni di Galleriano, di Nespoledo, Villacaccia,) con sede nella scuola mista di Nespoledo: N. 370 elettori residenti nel Comune e 200 emigranti.

Sin dal giorno 5 corr. furono pubblicati all'Albo Patrio a sensi degli art. 32 e 42 della nuova legge, gli elenchi sopradetti e gli avvisi per la ripartizione del Comune in sezioni.

Non va taciuto che il non leggero lavoro venne condotto a compimento nei termini prescritti mercè l'attività, unita ad una buona pratica, dell'Egregio Commissario Prefettizio Sig. Cesare Sala della vostra città, al quale la Commissione Elettorale Comunale manifestò tutto il proprio compiacimento per la sua opera.

E noi ci uniamo *toto corde* al meritato elogio, fidenti che la modestia del sig. Sala vorrà perdonarci.

CORNO DI ROSAZZO

La lotta contro l'alcoolismo. — Il prof. cav. Francesco Accordini direttore dell'ospedale Civile di Cividale, accettando l'invito rivoltogli dalla Presidenza della locale Società di Mutuo Soccorso, terrà qui domenica 15 corr. alle 16 circa in un'aula scolastica, gentilmente concessa una pubblica conferenza sull'«alcoolismo» che sarà illustrata da parecchie proiezioni. Data l'importanza e l'attualità del tema, come pure la speciale competenza in materia dell'egregio conferenziere, si può prevedere che il pubblico vi accorrerà numeroso.

SPILIMBERGO

Cronaca mesta. — 12. Stamattina alle 10 con largo intervento di amici e conoscenti seguirono i funerali del direttore del locale Banco De Rosa, sig. Giovanni Pascal morto dopo una lunga malattia.

Seguivano la bara la vedova ed il fratello e la sorella di questa; l'ing. De Rosa, i signori Pietro Lucchini in rappresentanza della Banca di Spilimbergo, Angelo Ottogalli, Domenico De Rosa, D.r Caporiacco, dott. Colpi, dott. Maupoil, Ettore Ballico, Arduino Dusso, Giovanni Tomat, Amato De Marco, Angelo Zoia, Pino Concina, Ing. Viviani, Melocco, Manara, Masutti, Lanfrit, Zanettini, Carlo Marin, Luigi Merlo e molti altri.

Inviarono corone la vedova, la famiglia ed i colleghi delle Banche Udinesi.

Dopo le esequie nel nostro duomo il corteo si ricompose ed accompagnò la salma sino alle scuole Comunali da dove, accompagnata dai congiunti e dagli amici intimi proseguì verso Codroipo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova ed ai congiunti dell'estinto le nostre più sentite condoglianze.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

GEMONA.

La fine d'un mendicante. — 12. Collavizza Giacomo detto Jacomat d'anni 70, di Trasaghis da diversi anni si dedicava all'accattonaggio e i... profitti della sua professione li dedicava a Bacco: due «dediche» assai comode e che troppo spesso, pur troppo, si... connubiano. Ieri fu veduto per Trasaghis «mezzo bevuto e mezzo mangiato».

Appena fattasi notte, egli si è recato a riposare nella stanza d'una casa abbandonata e si è adagiato sul fieno. Stamane, recatisi alcuni paesani per caso in quell'abituro, hanno trovato il povero vecchio che dormiva del sonno eterno.

Credesi che sia morto per assideramento, poichè la notte fu rigidissima ed il disgraziato era molto male ricoperto.

Conciliatore che giura. Nella sala delle udienze della nostra Pretura, oggi, in forma solenne, ha prestato giuramento il nuovo Conciliatore di Buia sig. Giacomo Vitali. Questi fu complimentato e festeggiato dal Pretore, da avvocati, da cancellieri e da diversi amici del neo giudice. All'ottimo sig. Vitali rinnovo le più cordiali felicitazioni.

Alle quali, si unisce la «Patria» che da parecchi anni conta il Vitali come uno della propria famiglia.

Pel busto a Caneva. — La Banca Popolare Cooperativa di Gemona ha concorso con L. 25 all'erigendo busto del Gen. Caneva.

OVARO

Latteria Sociale. — Il 7 corrente, nella sala dell'osteria al Nord, si riunirono i soci della Latteria di Ovaro per la nomina delle cariche e per trattare su proposte eventuali. Fu approvato il verbale della seduta precedente, con 5 voti contrari; e nominato a presidente Vittorio Pittini.

Non comprendo per quale motivo si sia ripetuta la nomina; egli difatti, era stato nominato ancora nell'adunanza del 24 novemb. e se gliene aveva data partecipazione; ma forse, perchè presidente della nostra Latteria nell'esercizio **1910** e **1911**. Ricordo, anzi che allora, per il fenomeno della separazione della parte sierosa di 43 lattari sostenne che i prodotti fossero adulterati, benchè il il prof. Enore Tosi, chiamato appositamente, non ammettesse l'aggiunta di acqua, ma ne dasse semplicemente causa alla fermentazione del latte. A vice presidente fu nominato Di Sopra; a consiglieri: per Ovaro Pavona Giacomo, Gottardis Romeo e Brisolini Gio. Batta; per Lenzone, Vidale Giacomo; per Chialina, Longhino Mattia e Masutti Pietro, ma di questi fu contestata la nomina perchè non raggiunsero l'ottavo dei votanti, come da legge comunale e Provinciale (normativa in fatto di elezioni) stabilisce. Sulle proposte eventuali, fu discussa una domanda dei soci di Chialina tendente a sciogliere la società perchè troppo gravosa la spesa per i soci lattari. Essi pagarono, cioè, nell'anno di prova L. 1.50 più l'introito del latticello, che venne venduto dalla Latteria di spettanza al socio a 35 centesimi per quintale di latte; cosicchè il socio viene a pagare ogni quintale di latte L. 1.85. Fu deliberata la nomina di una commissione formata di due membri eletti, in ogni singola frazione con l'incarico di esaminare e discutere la proposta e di presentare all'assemblea le sue conclusione sulla medesima.

A tale riunione assisteva il sindaco del comune; non sappiamo poi se vi presenziasse quale revisore dei conti, come ne aveva diritto in base allo Statuto; o vi fosse quale ufficiale di pubblica sicurezza? A molti fece tale impressione tanto più che dietro le quinte, cioè no, ma nello stesso locale della riunione per tutto il tempo che durò l'assemblea si trovarono i reali carabinieri, i quali se ne andarono solo dopo sciolta la seduta, cioè dopo ben quattro ore.

Per trattare gli affari d'una società privata, per cercare i mezzi di ottenere con maggior economia una buona lavorazione del latte, per ottenere prodotti più squisiti in formaggio burro e ricotta; faceva proprio d'uopo la presenza dei carabinieri?

Se così fosse, meglio sarebbe sciogliersi oggi e non attendere altri dieci anni.

S. DANIELE

L'albero di Natale per i bambini poveri. — Fu qui aperta una sottoscrizione per l'Albero di Natale a favore dei bambini poveri. Ecco il primo elenco:

I.o Elenco.

Società operaia di M. S. lire 25, Associazione Commercianti 30, Banca Cooperativa pop. 100, Sostero cav. uff. Licurgo 20, De Concina march. Corrado 20, Capitano Costa Righini 20, N. N. 10, Florida G. Batta 8, Peressoni Giovanni 8, Jogna avv. Emilio 5, Legranzi avv. Antonio, Mino Asquini, Menchini Eugenio, Pietro Bianchi fu Sante, Tabacco Giuseppe, Bianchi Felice, Angeli cav. Antonio, Cignolini Adelchi, Pellarini Ivanhoe, Nicolò Feruglio, Businelli dott. Angelo, Bortolotti Sante, Ing. Italico Gonano tutti L. 5.

Le offerte si ricevono dal sig. Marchesini Giovanni.

MONTEREALE CELLINA

Suicidio. — Si è gettata nelle acque del Cellina e vi trovò la morte, la contadina Giuseppina Piazza. Era affetta da squilibrio mentale.

MANIAGO

Pro Asilo Infantile. — 12. Ier sera, nella sala dell'albergo «Leon d'Oro», gentilmente concessa dai fratelli De Marco, presenti i signori dott. Mazzoli-Taic, conte dott. Nicolò d'Attimis sindaco, Fratta Giovanni, Sante Garzoni, Facchini Leonida, Centa Giovanni, Toffolo Elio e Mazzoli Raffaele geometra, fu tenuta una riunione del comitato pro Asilo infantile allo scopo di passare alla nomina del Presidente, del Segretario e del cassiere, discutere sul da farsi per dare vita al più presto alla benefica istituzione.

Per acclamazione venne proclamato presidente l'Egregio dott. Mazzoli-Taic, segretario il sig. Centa Giovanni e cassiere Fratta Giovanni.

Si deliberò di studiare per ora meglio la cosa ed informarsi sulle pratiche necessarie per attuare nel minor tempo possibile la reclamata istituzione.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. — Questo Consiglio approvò il bilancio preventivo 1913; deliberò alcuni lavori edilizi; e concesse un sussidio straordinario a favore dal costruendo campo di Tiro a Segno Nazionale di San Vito al Tagliamento, essendochè anche questo Comune ne risentirà grandi vantaggi, coll'iscrizione dei soldati in congedo illimitato che potranno così godere il beneficio dell'esonero dai richiami.

SACILE

Assemblea. 12. — Domenica 15 corr. alle ore 11, nella sala municipale, gentilmente concessa seguirà l'annuale assemblea della Società per l'insegnamento popolare che è entrata or ora nel 13.o anno di vita già iniziato, come vi annunciammo coll'apertura della scuola serale per gli agricoltori e della scuola festiva di disegno.

Giova sperare che questa riunione, data l'opera intensa della Presidenza nell'anno scorso riuscirà maggiormente numerosa di quella degli anni passati.

Abbiamo altre volte affermato, ed ora lo ripetiamo che all'esistenza di un Sodalizio non basta il solo contributo materiale dei soci e degli Enti, mi occorre bensì l'aiuto morale che, nel caso, risponde ad una approvazione doverosa, col concorso alla seduta di domenica.

Gesta dei borsaiuoli. — Oggi, giorno di mercato, si ebbero a lamentare due furti per opera di borsaiuoli e questa volta il bottino non è di entità trascurabile.

Infatti verso le 11.30 il contadino Domenico Colombero di Giovanni di anni 66 di Vistosta, frazione di questo Comune, se ne stava in Piazza Plebiscito incantato a udire le mirabolanti frasi dei soliti girovaghi, quando nel ritornare alla sua abitazione, si accorse di essere stato alleggerito di un portafoglio di cartone, rivestito di tela impermeabile contenente L. 50.

Altro sistema di caso identico, fu certo Erminio Zecchin fu Vincenzo d'anni 34, nativo di Treviso, domiciliato a Nervesa, negoziante, il quale, recatosi al mercato per dopo essersi ristorato col quotidiano boccone del mezzodì, si dirigeva nella vicina Caneva dovendo acquistare del vino. Colà giunto, si accorse, egli pure che mediante taglio di forbice alla tasca interna della giubba, gli era stato involato il portafoglio di cuoio nero contenente L. 3500.

Egli suppone che il brutto tiro gli sia stato giocato a Sacile verso le 12.30 mentre stava ingoiando il boccone di cui sopra, nella trattoria Spader.

I due fatti vennero denunciati all'arma dei R. R. Carabinieri.

OSOPPO

Licenziati dell'osservatorio di Caseificio. — Sono stati recentemente licenziati da questa Latteria Osservatorio, i seguenti signori che frequentarono regolarmente il corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio.

Capriz Luigi di Gemona, Casaro della Latteria Sociale di Susans, Saccomani Giovanni di Flambro, invitato a coprire il posto di Casaro della Latteria Sociale di Flambro, istituita per iniziativa del nostro direttore; Del Mistro Giov. di Maniagolibero chiamato ad occupare il posto di Casaro della latteria sociale di Pioverno; Boschetti Giovanni di Martinazzo, già nominato Casaro della Latteria sociale di Martinazzo.

Ai neo-Casari che ottennero il diploma col massimo profitto mandiamo l'augurio cordiale di felicissima carriera.

MAIANO

Cornicione del municipio che ruina

L'altra sera verso le 19 improvvisamente ruinava sulla strada parte del cornicione del municipio. Il materiale nella caduta spezzò parte dei fili conducenti l'energia elettica sì che la parte del paese posta a sinistra della casa municipale rimase al buio. Fortunatamente non si ebbe a deplorare disgrazie.

La costruzione dell'edificio risale a cinquecento anni e da qualche tempo esso presenta seri pericoli. Urgono provvedimenti.

PONTEBBA

Il decesso del Sindaco.

L'uomo buono è morto. Oggi, alle ore 13, nella sua casa, la falce della morte mozzava una vita buona e cara: il nostro Sindaco Cesare Englaro, cavaliere della Corona d'Italia, non è più. Il paese avvolge una infinita tristezza; e il vessillo abbrunato che sventola sull'edificio Municipale, i negozi chiusi, dicono che il dolore della cittadinanza è immenso.

Aveva 61 anni. Baldo e vigoroso fino a pochi mesi fa, una raffica impetuosa lo abbattè. Lo vedemmo l'ultima volta, quando Pontebba con entusiasmo salutava l'arrivo di un suo figlio dalla Libia, mettersi a capo del corteo a ogni costo, contro il parere degli amici e del medico, per partecipare alla comune letizia, per dare con la sua voce, pur fioca, il saluto affettuoso suo di sindaco patriota; di padre amoroso.

Visse beneficando. Quante miserie da lui alleviate, quanti benefici diffusi nascostamente!

Nato povero, seppe, con la sua intelligenza e la sua operosità, conquistarsi una posizione invidiabile, della quale si servì per far il bene al suo popolo.

Quel popolo che lo volle sempre a suo sindaco, e che ai tempi delle elezioni gridava per le vie: vogliamo sindaco il cav. Cesare!

Nella sua vita politica ebbe nemici implacabili, che gli fecero guerra palese e occulta, sopratutto occulta. Perchè combatteva il male, perchè voleva le cose dritte aperte e oneste! perchè voleva che il paese ascendesse alle mete del progresso e del benessere. Ultimamente lo si accusò di antipatriota. Fu l'ultimo suo più grave dolore. Si difese strenuamente. Il fulgido amor di patria che ne accendeva il cuore e la vita, rifulse di bella luce.

Negli ultimi mesi, pur malandato, costretto a letto, s'interessava degli affari Comunali, si teneva al corrente delle sedute consigliari, firmava atti e documenti, dava ordini e disposizioni.

Troppo a cuore gli stava il benessere del suo popolo.

Ora non è più. L'uomo retto, dal cuore grande, dalla fermezza e sincerità proverbiale, è scomparso. Un gran vuoto s'è fatto, che nessuno certo per gran tempo colmerà.

Vale, Cesare Englaro, cavaliere della corona d'Italia, benefattore di Pontebba. Il tuo popolo ti manda l'estremo accorato saluto.

Venne allestita la camera ardente. Si preparano imponenti funebri.

La «Patria» si associa con sentita commozione al lutto di Pontebba, per la morte di Cesare Englaro, al quale il nostro direttore era legato da lunga amicizia; e rivolge alla famiglia le più vive condoglianze.

L'assoluzione dell'agente Ferroviario Zanini. — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l'agente ferroviario Arnaldo Zanini di Pontebba, accusato del furto di un vaso di fiori di pertinenza delle ferrovie, nell'Agosto scorso, venne dalla Pretura di Moggio completamente assolto.

Tale assoluzione, del resto, era aspettata da tutti, data la assoluta onestà dello Zanini.

Così la nera calunnia venne ritorta contro il calunniatore, che fu denunciato al Procuratore del Re.

Congratulazioni.

Un dono del Papa. — Il nostro capo stazione sig. Scanazzani ha ricevuto in dono del Papa, suo antico conoscente due bellissime medaglie d'argento in elegante astuccio, per le sue signorine, come contraccambio ai saluti rispettosi da lui mandati, a S. S. a mezzo del cardinale arcivescovo d'Olmutz qui transitato.

PORDENONE

Stato Civile dal 6 al 12 dicembre:

Nati — Maschi 6 femmine 9 totale 15. Morti. — Cinat Gelmino di mesi 3, Missana Pietro di anni 74, Gialini Leonilda di giorni 17, Giacomini Piccinin Pasqua d'anni 84, Oblei Giuseppe di giorni 2, Piva Francesco di anni 90, Casetta Giacomo di anni 69.

Pubblicazioni di matrimonio. Lamberti Cesare con Massa Emanuele.

Matrimoni. Tajariol Angelo con Stella Santa.

Assemblea dell'unione esercenti. Ieri sera seguì l'assemblea dell'Unione Esercenti con 7 (sette) intervenuti!...

Gli intervenuti dopo breve discussione approvarono il resoconto e deliberarono di riconvocare l'assemblea per mercoledì 18 corr. alle 21 per decidere lo scioglimento della Società e conseguentemente addivenire alla nomina di una commissione liquidatrice. Si parla poi di costituire una grande associazione fra esercenti, commercianti, agricoltori, possidenti ecc. ecc.

SEDEGLIANO

A Giudice conciliatore con recente decreto della Corte d'Appello di Venezia fu riconfermato l'egregio sig. Angelo Rinaldi. La riconferma venne appresa con vivo piacere da tutti. Congratulazioni.

CASARSA

Un locale modello pel ferrovieri — È quello costruendo sull'ampio piazzale della nostra stazione ferroviaria, prospiciente all'albergo «Leon d'oro». Lungo ventisette, largo dieci ed alto oltre dodici metri.

L'edificio è a due piani, oltre il terreno ed il sotterraneo per gli apparecchi di riscaldamento a termosifone. Il pianterreno verrà sapientemente ripartito in quattro gabinetti per la doccia, una stanza da bagno, un guardaroba, una stanza per il custode, l'infermeria, il lavabo, l'atrio, il refettorio, la cucina e tre stanze per i loro brevi riposi, a due letti per ciascuna.

Il primo ed il secondo piano sono identici e constano di dieci stanze da letto da due letti ciascuna, due lavabi e due licit per ogni piano, compreso il terreno.

I lavori continuano con alacrità e diligenza dalla ditta assuntrice Rizzani di Udine, sotto la diligente sorveglianza del sig. Antonio Scagnetti.

Il costruendo edificio oltre che dare bell'aspetto al piazzale della stazione, dimostra ancora una volta l'importanza sempre maggiore che acquista la stazione ferroviaria di Casarsa ed il conseguente maggior incremento che ne deriva all'interesse della cittadinanza casarsese.

A proposito di ferrovie: Ed il famoso passaggio a livello? Di sotto, di sopra, o come, o peggio di prima.

Liste elettorali. — La Commissione elettorale composta dai signori: Leonardo co. dott. De Concina, Franceschinis avv. Girolamo, Colussi Pietro e Morello Gioacchino, nella seduta del sette novembre prossimo passato ha fissato i seguenti termini per le liste elettorali politiche:

Totale degli elettori politici inscritti compresi gli emigrati ed i sospesi dal voto 1272.

Elettori per la sezione di Casarsa 471, Elettori per la sezione di S. Giovanni 494, Emigrati nella sezione di Casarsa 132, Emigrati nella sezione di S. Giovanni 175.

Le sezioni elettorali erano e restano due. La prima, sezione A, a Casarsa con 663 elettori comprendente il territorio del capoluogo di Casarsa; la seconda, sezione B, a S. Giovanni, comprendente il territorio della frazione di S. Giovanni.

Gli elettori delle liste vecchie arrivavano appena al 356.

Per il prossimo carnovale. — A Casarsa è sempre stata un imbroglio la scelta del locale per il ballo; e l'anno scorso questo naturale, consuetudinario, innocente ed imperioso genere di sport ha fin indotto i più intraprendenti a chiudere alla meno peggio di assi un padiglione estivo sulla pubblica piazza per dar modo alla gioventù di ballare.

Quest'anno un comitato di volonterosi ha preparato, anzi prepara, una bella sala a tale uso, malgrado le esagerate opposizioni di alcuni che vorrebbero impedire quello che non hanno mai saputo impedire: il ballo, che non può turbare le coscienze se non di chi ormai abbia la coscienza turbata. Ma se han sempre ballato al mondo? Anche a Casarsa!!!

Gli elettori di Arzene. — Gli elettori politici del comune di Arzene sono col nuovo suffragio 422 mentre che con le vecchie liste arrivavano appena al 250.

TOLMEZZO

Particolari sulla rapina

12. Vi ho telefonato questa mattina sulla rapina compiuta nei pressi di Liaris (Ovaro). Ecco come avvenne il fatto. Sul carretto di certo Silvio De Caneva muratore di Liaris se ne tornavano, da Villa Santina, il suo compaesano Luigi Marin di Pietro d'anni 18 boscaiuolo, Giov. Battista Timeus d'anni 52 da Mione ed uno sconosciuto. Quando furono presso Cludinicco, il Timeus discese dalla carretta per cercare un arnese cadutogli. Approfittarono gli altri due per gettare a terra il Marin, bastonarlo e derubarlo delle lire 484; poi, ripresero il viaggio, lasciando il ferito a terra tramortito. Poco dopo, capitò il Timeus che accompagnò il Marin fino ad Ovaro. Il De Caneva fu arrestato nella sera dell'11, in Ovaro. Egli protesta di non conoscere il quarto suo compagno.

Essi credevano che il Marin portasse con se la somma che suo padre l'aveva mandato a riscuotere dai fratelli Grassani, qui, in Tolmezzo: ieri dicevansi 300 lire, oggi 60. I Gressani però non avevano versato nulla, al Marin; e così i due furfanti non gli trovarono che le poche lire sopra indicate.

Il crescente sviluppo della scuola d'Arte e Mestieri. — Malgrado la scuola Tecnica abbia sottratti una buona parte di allievi alla scuola d'arte e mestieri e malgrado l'applicazione della tassa d'iscrizione, che prima non esisteva, abbiamo constatato con compiacenza che quest'anno i 3 corsi sono affollatissimi, circa 80 frequentanti, numero mai raggiunto gli altri anni; e che le aule sono incapaci di contenerne di più. Constatazione questa che dimostra come artigiani ed operai abbiano finalmente compreso di quale importanza e di quanta utilità pratica sarà per loro il perfezionarsi nel disegno. Fa veramente bene vedere questa nostra gioventù dedicarsi allo studio, anzichè sciupare il tempo ed i risparmi in vizii e bagordi.

Il direttore della scuola prof. Augusto Battello dev'essere orgoglioso di questa gioventù che sa fermamente volere; e con essa lo merita tutta. Ma sarà necessario, in vista del crescente sviluppo, che si affaccia che per l'avvenire, si provveda ad aule più capaci, verificandosi già il fatto che non è più possibile assumere nuove iscrizioni.

Furti sacrileghi. — Vi ho informati ieri sui furti sacrileghi commessi da ignoti nelle Chiese di Cedarchis e Cabia nel Comune di Arta. I carabinieri recatisi sopra luogo hanno constatato che i ladri mediante scasso erano penetrati nelle Chiese suindicate la notte del 10-11 corr. e che dalle cassette delle elemosine avevano sottratto circa 40 lire.

Risultò pure che in quei pressi si aggirarono due sconosciuti i quali dai precisi connotati avuti è risultato essere certi Biagio Z aro di Moggio e Ubaldo Rizzardi di Alesso, il primo vigilato speciale ed il secondo pregiudicato. Entrambi furono denunciati.

Il Zearo è stato denunciato tempo fa anche dai carabinieri di Moggio quale autore di parecchi furti sacrileghi. Pare che si tratti di una vera banda del genere e che a capo sia il Zearo il quale è sempre riuscito a mantenersi uccel di bosco.

In Tribunale

Grave condanna per furto. — Vittorio Del Missier di Ovaro, d'anni 35, imputato di furto e lesioni in danno di Maria Dell'Orto, pur di Ovaro, è stato condannato a 3 anni 3 mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Patronato Scolastico.

23. Questo istituto di beneficenza, venne fondato nell'anno 1903 e continuò fino ad oggi sotto i migliori auspici godendo l'appoggio di distinte Signore e gentili signorine delle famiglie più civili di S. Vito le quali ebbero anche nelle varie fasi critiche economiche, a sostenere con vero amore ed impegno una si nobile istituzione, tanto benefica ai figli poveri del nostro comune.

Ieri giovedì alle ore 15 in un'aula delle scuole femminili, si tenne l'assemblea generale dei soci per passare alla nomina delle cariche sociali; per approvare il bilancio relativo all'esercizio 1911-1912, e per eventuali proposte.

Erano presenti: la presidentessa sig.a Lea Nigris col segretario sig.a Amalia Springolo - Alessio, Direttrice delle Scuole Femminili; la co. Adelia Rota, le signore Rosina Alborghetti-Fabricio, Gattorno - Pascatti, Zuccheri Stroili Mary, Mainardi Marchettano, Morussi Maria in Beggiato, Emma Franceschinis; le signorine Fadelli Marianina, Gemma De Michieli, Vittorina Pascatti, Springolo, Volpi, ed altri signori, nonchè il Direttore Didattico sig. Giuseppe Zotti.

La seduta incominciò colla discussione sulla pesca di beneficenza e l'Albero di Natale, da tenersi il giorno 25 corr. e vennero prese varie disposizioni per la riuscita della festa, la quale sarà rallegrata in detto giorno, dalla musica cittadina.

In seguito poi alle dimissioni della presidentessa sig.a Nigris, la quale per ragioni private si dimette, si passa alla di lei sostituzione, come pure si nomina anche la vice presidente in sostituzione al signor Pascatti rinunciatario. Per votazione segreta, è nominata a presidente la signora Rosa Alborghetti Frabricio, a vice presidente la sig.na Vittorina Pascatti.

Il segretario sig.a Amalia Springolo fa la relazione sul bilancio 1911-1912, il quale da i seguenti risultati:

Entrata: Sovvenzioni Comunali Lire 500, Governative 415.58 di altri Enti 125.00 Proventi diversi 578.95, Oblazioni di benefattori 1155.00. Buona usanza 55.00. Totale L. 2829.53. Attivo degli anni precedenti 3100.87. Totale entrata 6430.40

Uscita: Per refezione scolastica L. 2027.40, Acquisto vestiti 186,85, Spese d'ufficio e posta 30.00. Totale L. 224425. Civanzo netto L. 4186.15.

La signora Springolo Amalia fa rilevare come questa Società per merito delle signore e signorine patronesse, abbia perseverato, progredendo anzi, gradatamente per poter estendere la carità ai piccini che vanno a scuola tornendoli di vestitini, zoccoli ed altro, non lasciando mancare mai in tempo di freddo a questi piccoli la razioncina di cibo per rifocillare loro lo stomaco. Lamenta come in questo paese qualche persona non faccia buon viso a tale benefica istituzione. e rileva pure il numero esiguo dei soci; però si conforta nel vedere sempre più rifulgere l'opera caritatevole ed amorosa delle signore e signorine di San Vito ed a nome dell'assemblea ringrazia la distinta sig.na Nigris presidentessa per l'opera da lei prestata per parecchio tempo a profitto dell'istituto, facendo i migliori auguri di prosperità per l'avvenire.

La seduta quindi fu levata fra la più viva compiacenza di tutti i presenti che ora si accingono a lavorare con attività per poter dare un maggiore utile al Patronato Scolastico con la pesca di beneficenza.

Possa questa Società consolidarsi sempre più coll'appoggio dei cittadini tutti, i quali dovrebbero apprezzare lo scopo filantropico, e la perseveranza dei preposti al suo buon andamento morale ed economico, e rivolgiamo anche un plauso ed un ringraziamento alla distinta, amorosa ed infaticabile sig. Amalia Springolo segretario, che nulla risparmia in questa opera benefica.

Tre arresti per furto. — Iersera, durante le prove dei filarmonici, tre giovinastri entrarono nella Locanda sanitaria, poste al pianterreno degli stessi locali nel Municipio e vi fecero man bassa di commestibili, rubando anche un secchio di rame. Furono tutti e tre arrestati.

La mostra bovina di oggi

Per telefono ore 10 1/2:

La giornata relativamente buona, la rèclame che a questa mostra del bue grasso, si era riusciti a fare, hanno attirato qui molti forestieri, fra i quali moltissimi macellai: di Udine, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso.

La mostra può dirsi molto bene riuscita. Ben 120 i capi che vi figurano. Il Comitato è composto dai seguenti signori: Presidente sig. Andrea Pascatti, Zuccheri Paolo, Brombin Antonio per il Comune Fumei, Ernesto, per l'Unione esercenti, il Dott Marchettano per la Cattedra Ambulante; segretario, Nardi Casimiro.

La giuria è così composta: Del Negro Giuseppe di Udine, De Lorenzi Carlo di Casarsa, de Lorenzi Dante di Palmanova, Lino Furlanetto di Cordovado.

Noto i migliori espositori: Conte Panciera di Zoppola capi 19, Società Ligure Sanvitese capi 20, sig. Zuccheri capi 16, conte Corrado Concina 7, conti Rota 18, Moro di Morsano 6, Morassutti 4; vi sono parecchi piccoli proprietari. Contemporaneamente alla mostra bovina si tiene, il mercato.

Alle 12.30 la giuria si adunerà a banchetto, all'albergo alla Scala.

Si ballerà a fine d'anno. — Ecco una lieta notizia. Per la brevita del Carnovale prossimo, la presidenza della Filarmonica, di accordo col maestro sig. Ascolese, antocipera le feste da ballo col tenere il 31 dicembre nella sala all'Albergo alla Scala, un veglioncino, che conduce a salutare allegramente il tramonto del vecchio e l'alba del nuovo anno.

L'abbonamento costerà L. 2 compresa l'entrata, per gli uomini, soltanto che s'intende. I non ballerini, pagheranno cent. 50 pel solo ingresso. Ingresso alla loggia cent. 50. Alle donne, ingresso libero. Si ballerà pur anche la sera del c po d'anno e poi via di seguito sino al fine del Carnovale.

Il buon cuore trionfa. — Questa mattina, nelle scuole femminili, furono distribuiti, ad oltre un centinaio fra bambini e bambine, un vestito completo ed una maglia di lana per ciascuno.

La Società «La Formica» qui sorta sull'esempio della vostra città, si rese così benemerita di quest'opera buona; e vanno ricordate specialmente: la signora Zuccheri presidente, le signore Maria Gattorno Pascatti e Maria Beggiato e le signorine Gemma De Michiele e Vittorina Pascatti, le quali furono attivissime preparatrici dell'opportunissimo dono.

S. MARIA LA LONGA

I funerali di un buon sacerdote — 13. Oggi alle ore 10 ebbero luogo gli imponenti funerali del molto compianto don. Nicolò Berlai parroco di S. Stefano, uomo dotto di mente e di cuore.

Il corteo era così composto: Croce, fraterne, ecclesiastici, una lunga fila di preti salmodianti, circa una quarantina; la bara portata a braccia da quattro sacerdoti.

Subito dietro i presenti tutti, il sindaco cav. Morelli De Rossi, le autorità locali, gli impiegati e guardie campestri di S. Maria.

E un'infinità di signori e signore e i popolani tutti, venuti a portare il saluto della riconoscenza e dell'affetto al buon sacerdote. Noto fra gli altri, anche venuti da fuori: sig. Bianca Luccardi, anche per la famiglia Pletti-Luccardi, sig. Faioni-Gori, maestra di Persereano, Grattoni Carlo, D'Odorico Antonio anche in rapp. del nob. Co. d'Arcano, Miani Achille anche in rapp. dell'avv. Nais, Giacomo Guardiero in rapp. anche del prov. cav. A. Cavarzerani, Malisani Olivo, Giacomo Bonini, Roiatti Romano Fabris Vittorio, la società di M. Socc. Catt. di Pavia di Udine con bandiera e molti soci, la Schola Cantorum di Trivignano, e moltissimi altri.

Alla desolata famiglia questa dimostrazione spontanea possa lenire il dolore per la perdita del loro amato don Nicolò.

PALMANOVA

Grave furto con scasso nel regio Duomo.

Una sgradevole sorpresa questa mattina ebbero il Sagrestano del nostro Duomo signor Francesco Pellegrini e il Sacerdote Don Giovanni Fornizzi, nell'aprire le porte della Chiesa per le prime funzioni religiose.

Ignoti ladri, che si deve supporre ben pratici del luogo, entrati dalla porta che dà l'ingresso al salone S. Marco e munitisi di un piccone e di una grossa leva di ferro che i muratori adoprano per alcuni lavori in corso, hanno forzato la porta che dall'ex. Cimitero mette in sagrestia; e quivi poi hanno asportato la serratura della porta comunicante con la Chiesa. Come si trovarono in questa, hanno aperto *sei* cassette per elemosine, levandone tutto quello che vi si trovava. Per ora non si può stabilirne l'importo, neppure approssimativamente. Dopo, hanno tentato di forzare anche la cassaforte, in sagrestia. Nel lavoro hanno spezzato il manico del piccone, ma la cassaforte, essendo solidissima, ha resistito ai loro sforzi.

E addirittura da qualche tempo allarmante questo continuo susseguirsi di furti ed anche nel caso presente, come nel furto del municipio, si deve congetturare che è perpetrato da persone del paese e ben pratiche dei luoghi.

Come altre volte ebbimo a dire, qui, per ragione di essere la nostra Palmanova al confine e per un monte di altre ragioni, è assolutamente necessario un delegato di pubblica sicurezza.

FAEDIS

Arresto per tentato furto.

12. Ieri alle 16 uno sconosciuto tentava scassinare la cassetta delle elemosine nella cappelletta della Madonna delle Grazie.

Fu disturbato da certo Gio. Batta Cos che lavorava a circa duecento metri e che accortosi dal tentativo rincorse il mariuolo senza poterlo agguantare. Avvertì il custode sig. De Luca che, a sua volta diede avviso alla benemerita. E questo il giorno dopo arrestava l'individuo sulla via Magredis. Racchiuso L'arrestato confessò il tentato furto adducendo di essere privo di mezzi di sussistenza. Egli si chiama Giuseppe Rom fu Ignazio e di Giuseppina Klavora di anni 20 nato a Nabresina (Austria). renitente alla leva.

Gli si rinvenne in tasca solo qualche lettera, soldi nessuno.

Il bottino che avrebbe trovato sarebbe stato molto magro: 37 centesimi, perchè il custode leva i soldi ogni settimana. Fu tradotto alle carceri mandamentali di Cividale.

Il nuovo medico. — Mentre ferve la polemica intorno al medico, è venuto il nuovo, interinalmente, chiamato dalla Giunta. Egli è il dottor Tito Burelli di Padova. Da notarsi che il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, ha votato il nuovo capitolato per la condotta, fissando lo stipendio a lire 3600, con lire 1000 di aumento sullo stipendio precedentemente stabilito.

E ciò, mentre tutta la divergenza con il medico dott Jorio nacque per la sua domanda di aumento di 500 lire!.. Quando si dice la saggia amministrazione che ci governa!..

Vedremo quel che saprà e potrà fare l'Associazione medica.

Mancanza del Conciliatore. — Dal 16 agosto siamo senza giudice conciliatore. Per ben quattro volte la nomina fu rinviata. Il danno e gravissimo. Vengono da vari luoghi le parti che hanno cause da sottoporre a questo magistrato popolare; sostengono spese e perdono tempo... Ma chi se ne cura?.. Purchè le cose vadano come si vuole là dove si puote...

Echi della disgrazia di Canebola. — Ieri furono trasportati all'Ospedale militare della vostra città il caporale La Penna e la guardia rimasti feriti nella gravissima disgrazia presso Canebola, in cui perdette così miseramente la vita il povero vicebrigadiere Ceravolo.

CIVIDALE

Onorare beneficando. — In morte della compianta sig. contessa Teresa Agricola-Piussi di Chiasottis (Pavia d'Udine) le famiglie Carli cav. Rinaldo ed Accordini cav. prof. Francesco di Cividale elargirono L. 20 al locale Patronato scolastico, L. 20 alla locale Congregazione di Carità e L. 20 all'Asilo Infantile. Un grazie alle distinte famiglie che non trascurano mai, in qualunque circostanza, di rendersi benefattrici, sia nelle lieti che luttuose occasioni.

Parlamento Nazionale

Camera — Si svolgono alcune interrogazioni; ad una, però, non è data risposta: quella dell'on. Cavagnari sui motivi per i quali si ritarda l'*exequatur* al regio titolare diocesano della metropoli ligure: il governo non intende rispondere.

Cavagnari protesta: quando una interrogazione è portata all'ordine del giorno — egli dice — il governo ha il dovere di rispondere.

No — gli osserva il presidente. — Questo è per le interpellanze, ma non già per le interrogazioni.

Il sottosegretario alla guerra on. Mirabelli dichiara all'on. Canepa che col giorno 14 saranno congedati i militari di seconda categoria: quanto prima si spera di poter inviare in congedo le classi richiamate.

Luzzatti Luigi svolge quindi una proposta di legge per il contratto di lavoro di impiegati di aziende private e commessi di commercio, da lui presentata in unione con molti altri deputati di ogni partito.

Il ministro di agricoltura Nitti consente ben volentieri che sia preso in considerazione.

Martedì saranno convocati gli uffici per esaminarlo.

Segue quindi la discussione del progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

Cronaca degli affari

Echi dei fallimenti. — In quello di Voltan Mario-Cesare di Stra (con filiali anche a Udine e in altri luoghi del Friuli) la data di cessazione dei pagamenti fu determinata al 15 gennaio 1912.

Nel fallimento di Giacomo Chiarparini negoziante in tessuti di Tricesimo dichiarato con sentenza dell'11 e di cui demmo notizia ieri furono nominati giudice delegato l'avv. Rossi e curatore l'avv. Sartogo. La prima adunanza dei creditori è fissata per il 23 corr. la chiusura del verbale di verifica pel 20 gennaio prossimo.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi venerdì 13 dicembre, grande serata comica.

Polidor cambia sesso — Robinet operatore — Arsenio va a caccia — Una dichiarazione impossibile.

I due falsi chauffeurs, brillantissima commedia, che nei teatri di Parigi ottenne unclamoroso successo.

Cretinetti cerca un duello — La luna di miele.

Un'ora di continua ilarità.

Prezzi soliti.

Una grande stagione lirica a Milano.

Musica innovatrice?

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Milano, 12

(M.Z.) — Quello che si chiama «*la stagione teatrale*» culmina a Milano in questo periodo nel quale, nelle altre grandi città, appena incomincia.

Dal mese di ottobre ad ora, in tre grandi teatri, si svolgono parallelamente tre serie di ottimi spettacoli lirici, con abbondanza in ciascuna di nuove opere di maestri noti, o che per la prima volta chiedono il giudizio del pubblico.

Riassumere già ora i risultati concreti di questa stagione, sarebbe anticipare cosa che dovrà essere compiuta fra parecchi mesi, quando le aure primaverili caccieranno le folle dai teatri, costringendo questi a chiudere i battenti.

Ma certo è che già fino ad ora hanno tenuto il cartello opere di indiscusso valore, per cui si può affermare il successo in genere della stagione milanese, che è poi anche un po' una stagione italiana, perchè nelle grandi serate conviene nella capitale morale d'Italia un pubblico nazionale, se non addirittura cosmopolita.

Così l'editore Sonzogno ha voluto apprestare una notevolissima edizione, al nostro *Lirico* della nuova opera di Leoncavallo *Zingari*, con tanto favore sentita la prima volta l'estate passata a Londra; e parve che l'opera, cantata magistralmente dalla Burzio, fosse destinata a conquistarsi tutta quella popolarità che hanno i *Pagliacci*.

Così, pure in un altro teatro — al Dal Verme — un giovane autore, lo Zandonai, ha fatto udire, la sua nuova opera *Melenis*, mettendosi in prima linea fra i compositori italiani.

Anche *Melenis* farà il giro trionfale d'Italia, almeno a giudicare dal vivo successo ch'ebbe presso di noi.

Un'altra lunga serie di opere nuove, (ottime promesse di giovani, o sicure affermazioni di artisti già completi,) e di opere vecchie, ha completato il cartellone dei due teatri — Lirico e Dal Verme — sopradetti, che chiusa ora la stagione autunnale, si apriranno di nuovo per quella di carnovale.

Ma dove veramente si concentra la vita lirica italiana e quasi (non è esagerato dirlo), mondiale, è al nostro massimo teatro *La Scala*, in piena funzione già da due mesi, poichè quest'anno, con una innovazione ardita, si è voluto anticipare di molto la sua apertura, per attuare un programma di spettacoli importantissimo e vastissimo.

Con una magnificenza di messa in scena, quale anche nei grandi teatri stranieri non è dato ottenere maggiore, e con un complesso di voci ottime, sono stati presentati il *Don Carlos* di Verdi, i *Fuochi di S. Giovanni* e la *Salomè* di Strauss, la prima opera nuova per noi, sebbene di vecchia fattura, composta anteriormente alla *Salomè*, come non è difficile desumere dalla musica più consona allo spirito musicale italiano e più lontana dalla posteriore arte modernissima dell'autore.

Ed infine, dopo un meraviglioso *Lohengrin*, siamo giunti stassera ad un'opera per la quale esiste una viva attesa, e che forse provocherà una incruenta battaglia.

Infatti, il nuovo lavoro «*Habanera*» si annunzia come una opera di arte eccezionale, deciso tentativo di cercare di realizzare una nuova forma di teatro musicale.

Essa si stacca nettamente dalla musica italiana, e dalla musica tedesca: con questi due generi d'arte ha tagliato qualsiasi legame, almeno stando a quanto si afferma negli ambienti artistici.

Viene alla Scala dopo avere avuto ottima successo in parecchi teatri esteri, suscitando commenti e polemiche fra i partigiani del nuovo e i ferventi cultori dell'antico.

Molti si chiedono se la forma d'arte creata *ex novo* dal giovane maestro si annunzi come qualche cosa di così possente da far fare all'arte dei suoni un nuovo grandissimo passo, da uguagliare il progresso che essa ha compiuto con Vagner.

Ecco perchè la nuova opera si presenta interessantissima.

Raoul Laparra è autore ad un tempo del dramma e della musica, e la parte drammatica e scenica è così inscindibilmente legata alla musica, che mancandone, questa perde molto della sua efficacia. La trama si interessa tutta intorno a tre brevissimi episodi, che formano i tre atti; ed in ciascuno di essi si ripete il motivo fondamentale della «*Habanera*», che è poi il ritmo di una danza spagnuola.

Mentre ferve in un piccolo borgo della Castiglia la festa del Patrono il giovane Ramon, sfoga, appartato da tutti, il suo cocente dolore.

Egli è innamorato di Pilar fidanzata del fratello suo Pedro, e in un momento in cui è solo con lei tenta di dirle il suo amore. Entra il fratello Pedro mentre la donna si allontana; fra i due nasce un litigio e Ramon immerge il coltello dietro le spalle di Pedro.

Dal di fuori giunge il suono dell'*habanera* e l'assassinato prima di spirare ha il tempo di profetizzare: «Ad un anno meno un giorno, io ti «apparirò verso sera».

Ramon fugge e nessuno sospetta in lui il fratricida.

Nel secondo episodio Ramon e Pilar sono fidanzati: è notte, e nella stanza semibuia ove è convenuta la famiglia dei fidanzati chiedono ospitalità tre suonatori ambulanti ciechi. Ramon allucinato dai rimorsi vede entrare con loro lo spettro di Pietro, che coi ciechi gli pare suoni l'*habanera* e che gli impone di confessare la sua colpa se non vuole che egli venga a riprendersi la sua Pilar.

Il terzo atto si apre nel cimitero ove Pilar e Ramon sono venuti ad accendere la lampada e a recare fiori; di fuori passa un corteo funebre orante; mentre Pilar è fidente per le prossime nozze, Ramon ossessionato dal rimorso tenta penosamente la confessione, invano incitato dalle voci di sotterra che ripetono il ritmo dell'habanera fatale.

Allora Pilar lentamente è presa da un assopimento ed attratta verso la tomba da una forza invincibile, e Ramon come pazzo fugge nella notte.

La tragedia è dunque rapida, chiara, intensa.

E se anche il pubblico italiano stassera, disorientato dalla novità, dovesse non approvare in tutto la nuova opera, essa rimane come un audace tentativo di rinnovazione degno del compiacimento di ognuno.

La première de "La Habanera"

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO, 13. L'*Habanera*, la nuova opera del Laparra, ha avuto ieri sera alla Scala, ottimo risultato. L'indole dell'opera non poteva ottenere certamente un successo clamoroso. Tuttavia le previsioni furono superate.

Il primo e secondo atto, hanno riscosso applausi, se non unanimi, certo sentiti. Il terzo ha rialzato completamente il successo come quello che è senza dubbio il migliore dell'opera.

L'Habanera è stata molto discussa, è un lavoro d'arte che si toglie dalla sfera comune.

Forse al suo maggior successo ha nociuto l'ambiente grandioso della Scala, non adatto ad una simile opera.

La critica rispecchia le diverse opinioni manifestate dal pubblico ieri sera. Alcuni critici sono favorevoli, altri non credono che l'*Habanera* possa vivere a lungo.

Un mondo di chiacchiere

Telegrammi da Londra dicono che in quella capitale si viene accentuando il pessimismo, in riguardo alla pace. Particolarmente le questioni di Adrianopoli e di Scutari potrebbero creare seri ostacoli alla sua stipulazione, perchè la Turchia sembra risoluta a conservarsi ambedue quelle città. Preoccuperebbe il fatto che la Turchia continua a spostar truppe dall'Asia verso l'Europa. Non si crede esclusa una rottura delle trattative. Queste comincierebbero lunedì, si dice in via preliminare; ma già martedì potrebbero essere interrotte.

A Pietroburgo si ritiene la situazione grave ma non disperata

"La confederazione è per i balcanici una necessità"

Parigi 12. — Venizelos intervistato da un redattore del «Temps» ha detto: «Non nego che fra i confederati balcanici vi saranno da risolvere parecchi problemi sorti in seguito alla grandiosità stessa dei nostri successi.

» Sono convinto però che risolveremo questi problemi, giacchè pei confederati un'infrazione o un rilassamento della solidarietà avrebbe conseguenze molto peggiori di quelle che potrebbero apportare reciproche concessioni.

L'intimità duratura di questa confederazione è per noi una necessità se vogliamo conservarci i risultati ottenuti, e mantenerci il rispetto del mondo.

Incitamenti a Re Pietro a fare la guerra.

Vienna 12. — Il «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado che l'altra notte ai muri del palazzo reale e nei dintorni furono affissi dei manifesti nei quali si esortava il re a redimere tosto con le armi i serbi irredenti, e qualora non ne avesse il coraggio, a lasciare il posto a un eroe.

Il «Mali Journal» dice che i serbi hanno occupato Durazzo e non l'abbandoneranno mai più. L'Austria non dovrebbe scherzare col fuoco; potrebbe ricevere una lezione che le basterebbe per non molestare più per un decennio, i serbi.

Duplice sconfitta greca?

Telegrammi al *Giornale d'Italia* da Vallona narrano che i greci ricevettero intorno a Giannina due sconfitte: una, fra Santi Quaranta e Paramitza, in un combattimento durato sei ore; nel giorno dopo, sui monti di Drisko. dove in seguito a ripetuti attacchi e contrattacchi alla baionetta, i greci furono costretti a ripiegare.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Una battaglia navale fra le flotte turco-greca?

ROMA, 13. Il «Messaggero» pubblica un telegramma da Costantinopoli in data di ieri 12, ore 20. Radiotelegrammi comunicati dal Ministro della Marina annunciano che la flotta turca è uscita dai Dardanelli ed ha attaccato la flotta Greca. Mancano particolari.

Un trattato segreto italo-austriaco per l'Albania?

Una « frottola »...

Vienna 12. — Il « Deutsches Volksblatt » ha da Berlino: La « Vossische Zeitung » pubblica la seguente frottola: Il Governo turco sarebbe riuscito a procacciarsi copia d'un trattato segreto fra l'Austria e l'Italia, secondo il quale l'Albania verrebbe ripartita più tardi fra l'Italia e l'Austria. Durazzo e l'Albania settentrionale verrebbero assoggettate all'influenza austriaca, mentre l'Italia si riserverebbe Vallona e l'Albania meridionale.

Il capo del Governo provvisorio dell'Albania, Ismail Kemal bey, sarebbe d'accordo con entrambe le potenze. La Porta però per frustrare questo piano intenderebbe proporre un principe turco come sovrano del futuro principato d'Albania.

...che desta eccitazione a Belgrado.

Graz, 12. — La « Tagespost » ha da Belgrado: La notizia della « Vossische Zeitung », secondo la quale tra l'Austria e l'Italia esisterebbe un trattato segreto circa la divisione dell'Albania e che assegnerebbe cioè all'Austria l'Albania settent. ed all'Italia quella meridionale desta qui grande eccitazione. I giornali pubblicano violenti attacchi contro l'Austria e l'Italia.

CRONACA CITTADINA

Giovane distinto

Si è laureato in scienze giuridiche, con esami brillantissimi, presentando all'Università di Roma e sostenendo con grande acume e rara erudizione un'ardua tesi, il barone Enrico Morpurgo.

Egli, giovanissimo, non è soltanto una bella e sicura promessa, ma ha già dato notevoli saggi delle molte e varie attitudine sue.

Il Morpurgo è prossimo a laurearsi anche in lettere e filosofia e ha fatte applaudite conferenze e scritti articoli pregiati, ed è musicista dotto e geniale.

Recentemente il comm. Giob. Buonk competentissimo, volle pubblicare del Morpurgo sei romanze che ebbero lietissime accoglienze dalla critica e dal pubblico.

Ci rallegriamo vivamente con il dott. Enrico Morpurgo che continua la bella tradizione italiana degli ingegni multiformi e che dà un così nobile esempio di fervido amore operoso agli studi.

Il tragico fatto di Castions di Strada

Il viaggiatore Lampidecchia accolto al nostro ospedale in seguito alle ferite ricevute a Castions di Strada va migliorando e lo si può ritenere fuori pericolo. Ieri fu visitato dal giudice istruttore avv. Luzzatti.

Per quanto ci è dato sapere egli conferma d'essere stato ferito da due che l'aggredirono, uno con la doppietta e l'altro con la rivoltella. In sostanza ciò che narra mo ieri. Bisogna però rettificare qualche inesattezza non priva di rilievo specialmente per quanto riguarda la determinante del delitto.

Il Lampidecchia era debitore verso Giovanni Teli, conduttore dell'albergo Umberto I.o di L. 300, su effetto cambiario, e non già creditore verso Giovanni Gloazzo (e non Crovatto come fu stampato ieri) il quale è un contadino del luogo d'anni 27 e, a quel che pare, amico del Teli.

Il viaggiatore giunto a Castions per i suoi affari si recò dall'oste Baseli. Quivi venne a trovarlo il Teli che gli richiese il pagamento della cambiale.

« — Ora non m'è possibile — avrebbe risposto il Lampidecchia — Venga domani a Udine e la soddisferò.

« — Che a Udine, che a Udine! Se non si può sapere dove lei abiti, a Udine!...

Si erano lasciati così....

Il Lampidecchia continuò il suo giro; pranzò a Palmanova e di ritorno per Castions volle recarsi a bere un bicchiere dal Teli. E quivi l'aspettava il terribile gioco. Non si può sapere come precisamente siasi svolta la tragica scena, ma sempre a quanto dice il ferito, entrambi, il Teli e il Gloazzo l'avrebbero aggredito.

Un'altra versione, che però non sappiamo quanta fede possa meritare, e che registriamo a solo titolo di cronaca, sarebbe questa.

Tempo addietro il Lampidecchia si sarebbe innamorato di una figlia del Teli. La ragazza avrebbe corrisposto e sarebbe seguito il fidanzamento. Ma, dopo, il Teli in considerazione delle condizioni economiche del Lampidecchia che, secondo lui, non erano tali da poter egli mettere famiglia, non solo avrebbe fatto rompere il fidanzamento, ma avrebbe anche sposata la figlia a uno del paese (non forse al Gloazzo?).

Ora recandosi, il Lampidecchia di frequente a Castions, il Teli e il Gloazzo nel sospetto volesse riguadagnare il cuore della ex fidanzata sarebbero stati spinti al delitto.

La causa oltre che nell'interesse risiederebbe quindi in quistioni d'indole più delicata.

Questa seconda versione, però, ripetiamo, in diamo come l'abbiamo raccolta, senza, almeno nei particolari, alcuna garanzia di esatezza.

Perchè, poi, non sappiamo nemmeno se il Teli abbia o no figlie da marito o maritate. Che nel delitto tuttavia ci sia entrata come movente anche una quistione di donne, così in generale, pare, se non accertato molto verosimile.

Decesso. — Apprendiamo con sincero dolore la triste notizia della morte, avvenuta presso Arezzo, del prof. dottor Gastone Ducci, che per parecchi anni supplì nel nostro Istituto Tecnico il prof. Fracasetti nell'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche.

Il prof. Ducci era giovane di pronto ingegno e di buoni studi ed aveva animo gentile e nella nostra città ha lasciati molti estimatori ed amici.

Professore che ci abbandona. — Il professore Algranati, assistente di fisica presso il nostro R. Istituto tecnico, in seguito a concorso fu nominato professore al R. Liceo di Fermo. Ci lascierà, crediamo in settimana, per raggiungere la nuova destinazione. Al giovane insegnante, che tante simpatie acquistò nella breve permanenza fra noi, l'augurio di un bell'avvenire, quale si meritano il suo ingegno e le sue attitudini speciali.

Offerte col mezzo della Patria. — I sigg.i Lucio De Gleria e Umberto Borghese offrono L. 2 ciascuno all'Infanzia abbandonata, in memoria della sig. Pinssi nob. Teresa.

Il sig. Michieli Ernesto offre lire 1.50 alla casa di ricovero in memoria di Madrassi Guerini e L. 1.50 in memoria della madre del signor Piva

Il sig. di Lenardo offre L. 5 alla Congregazione di Carità in memoria di Don Nicolò Berlai.

Società di mutuo soccorso fra agenti. — Questa sera i soci sono convocati in assemblea generale, per udire le comunicazioni della presidenza e discutere e approvare il preventivo 1913. Il patrimonio al 31 di questo mese à calcolato, in base al preventivo dell'ultimo bimestre dell'anno, lire 135,412.67 — e potrà variare, dalle preventivate alle reali — di qualche decina di lire di più o di meno; entrate nel nuovo anno si calcolano di lire 10871.40, delle quali 5271.40 per contribuzioni soci e 5600 per interessi del capitale sociale; le spese si calcolano di lire 7970.90 complessive (delle quali 3100 per servizio sanitario 600 per rinnovazione labaro sociale, 1300 per amministrazione e varie, 400 radiazione e crediti, 1250 assegni di vecchiaia e pensioni, 300 alle famiglie dei soci defunti, 300 per soci disoccupati ecc.). L'avanzo probabile à calcolato in lire 2,900.50 contro 3472.95 che si calcolarono di avanzo per l'anno in corso. Al 31 dicembre 1913 il patrimonio, secondo queste previsioni salirà a L. 138,313.47.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro in seduta coll'Ufficio Centrale

L'altra sera, in seguito ad invito della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro intervennero quasi tutti i rappresentanti le leghe aderenti alla Camera. Della Commissione Esecutiva erano presenti Bonanni. Cremese, Fabris, Miani, Parodi, Savio. Giustificati Candriello e Torossi.

Apre la seduta il Commissario Savio il quale presenta il segretario interinale Pietro Tallone; dice confidare che egli disimpegnerà lodevolmente le funzioni di tale ufficio in ore straordinarie. Viene fatta al medesimo la consegna dei registri e dei libri dei verbali delle riunioni.

Il primo oggetto in discussione era l'eterna questione della disoccupazione. Riferì il commissario Cremese dell'abboccamento avuto in unione ai commissari Fabris e Savio col Prefetto comm. Vittorio Luzzatto. Dice dell'opera spiegata dall'on. Girardini e del suo compiacimento nel leggere che la Deputazione Provinciale, la camera di Commercio, l'Associazione Commercianti ed altre Istituzioni della città e della provincia si unirono al voto unanime del Consiglio Comunale nel senso di premere sui poteri Centrali al fine di lenire i gravi mali che provvengono dalla disoccupazione operaia.

Parodi plaude all'opera dei Commissari delegati ma dice di nutrire forti dubbi che il tutto si ridurrà vane promesse. Si augura di essere mentito dai fatti.

Il rappresentante dei metallurgici pure è del parere che tutto si finirà in una bolla di sapone. — Soggiunge che al Ministro hanno ben altro da fare che interessarsi poi buoni e laboriosi operai disoccupati friulani propone venga indetto un Comizio per protestare e reclamare giustizia dai dirigenti. Osserva che la fame è cattiva consigliera. Appoggia il Comizio ad una passeggiata di disoccupati per la città come si fa in Germania ed in Inghilterra.

Il rappresentante dei falegnami deplora che solo ora i pensi al grave problema della disoccupazione e se il compagno Cremese non avesse alzata la voce al Consiglio Comunale nè la borghesia nè le autorità locali si sarebbe occupate. Questo stato di abbandono è deplorevole. Gli operai sono buoni solo nei momenti elettorali. Crede che anche il Comizio non gioverebbe perchè il Governo non si commuove per i friulani.

Fabris. Si parla di Comizio, di passeggiate in segno di protesta e di vibrati ordini del giorno. Dal momento che noi fummo delegati a parlare col sig. Prefetto e che questi diede affidamenti sicuri e meglio non pregiudicare le cose) la pazienza avuta fino ad ora, si disse, fu troppa; attendiamo anche qualche giorno e poi vedremo al da farsi. Dice che il fenomeno della disoccupazione non si manifesta solo nella nostra Provincia ma bensì in quasi tutta Italia, anzi per andare più oltre in parecchi altri stati. Crede che la origine principale sieno state la guerra della Libia e quella dei Balcani.

Cremese appoggia l'esposto del Fabris nel senso di soprassedere per il momento anche per quel senso di delicatezza e deferenza verso quelle egregie persone che dissero di immediamente interessarsene. Così il Comizio e la passeggiata si rimandino.

Bonanni e Miani appoggiano la proposta.

Parodi. Insiste per il Comizio e propone di abbinare a questo anche il pronunciamento del proletariato udinese contro la guerra. Dice che il proletariato di tutte le nazioni deve insorgere e dire ai politicanti ed alla borghesia «basta». La pelle del lavoratore deve essere sacra quanto quella della borghesia; quindi abolizione della guerra apportatrice di miseria, di vittime e di desolazione.

Il rappresentante dei metallurgici plaude alle parole di Parodi e vorrebbe che a Udine si avesse una maggior energia nel chiedere e nell'insistere su quanto si ha diritto di pretendere.

Savio. E' bene tagliar corto. Poniamo in votazione la sospensiva per il momento e rimandiamo a mercoledì prossimo ogni decisione.

Fabris e Cremese riferiscono sul lavoro che va facendo in provincia il segretario della Commissione delle Leggi sociali e dicono che anche di questo argomento si ebbe assicurazioni che il nuovo Prefetto si interesserà.

Infine viene evasa la corrispondenza, e discusso e deliberato su parecchi argomenti d'ordine amministrativo.

Alle Signore e Signorine. Nuovo metodo dell'Istituto Olivier di Parigi.

Esposto in 15 lezioni; farete qualunque vestito da voi stesse; eseguirete il « Mannequin » per qualunque persona.

Questa scuola che rappresenta una vera novità recentemente creata a Parigi e da me introdotta in Italia è un mezzo rapido e sicuro per imparare ogni genere di taglio per qualsiasi modello, ed è sempre applicabile per quanto possa variare o divenir difficile ed esigente la moda del vestire. E sarà pure un mezzo per esercitare il buon gusto nell'arte dell'abbigliamento femminile recando giovamento e soddisfazione.

La pratica dell'insegnamento mi da mezzo di assicurare l'esito della scuola a condizione che le allieve la frequentino assiduamente attenendosi al programma.

Terminate le 15 lezioni ogni allieva sotto la mia direzione eseguirà alcuni lavori moderni e con un po' di buon volere giungerà, a meritarsi il diploma dell'Istituto Olivier di Parigi.

Allo scopo di favorire le aspiranti di ogni condizione e dar quindi maggior diffusione alla scuola, limito il prezzo dell'intero corso a lire 50, compresa la tassa per concorrere all'esame di Parigi pel diploma.

Il pagamento dev'essere anticipato.

L'esito è garantito anche alle allieve non colte.

Ben grata per l'assiduità e dimostrazione avuta presentemente dalle gentili allieve che accolsero la mia iniziativa frequentando così numerose le mie lezioni, che è stato per me un vero incoraggiamento per aprire un altro ed ultimo corso che si inizierà fra qualche giorno.

Clotilde Deganutti

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede della scuola in Via Belloni n. 16 angolo Piazza Duomo.

Smarrimento. — Ieri mattina in Via Aquileia, venne smarrito un portafoglio con denaro e documenti.

Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni.

Mercato suini. — Al mercato tenuto ieri 12 entrarono suini 515, ne furono venduti 351 così specificati: da latte 132 da L. 14 a 32, da 2 a 4 mesi 55 da L. 34 a 42 da 4 a 6 mesi 45 da L. 46 a 55 da 6 a 8 mesi 42 da L. 59 a 82, da 8 mesi in più 45 da L. 122 a 135 al quintale (peso vivo).

Pecore nostrate entrate 28, vendute 22 per macello a L. 1.10 il Kg., Castrati 35 venduti 30 per macello L. 1.10 il Kg.

Omonimia. — Poichè nella cronaca giudiziaria di ieri abbiamo pubblicato d'un Zucco Luigi condannato a due mesi di reclusione per furto in danno delle ferrovie dello stato omettendone la paternità crediamo nostro dovere dichiarare che non si tratta di *Luigi Zucco fu Antonio d'anni 36 pure di Udine.*

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri ore 13 spegnevasi il

Cav. Cesare Englaro

d'anni 61, Sindaco di Pontebba.

La moglie Fanny Mathis, il figlio dottor Pietro, la figlia Eugenia Favaretti col marito Ottavio e figli, il fratello Luigi e la sorella Clementina e parenti tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato ore 15.

Pontebba, 13 dicembre 1912.

Comune di Pasian Shiavonesco

Si ricercano N. 6 maestre per l'insegnamento in altrettante scuole femminili di nuova istituzione con lo stipendio di L. 1050. Presentazione domanda e documenti entro 22 corr; assunzione del servizio 1.o gennaio.

Ulteriori schiarimenti presso l'Ufficio Municipale

Il Sindaco f. f.
Mariano della Rovere

Pasian Schiavonesco 12 Dicembre 1912

Sciatica Reumatica

Casa di Cura.
Dott.i G. Faioni e R. Ferrario
Via della Prefettura 19 - Udine
Ringraziamento
Egregi Signori dottori.

Reduce dalla loro casa di Cura, mi sento il dovere di ringraziarli delle affettuose e costanti cure a me dimostrate. Esse in pochi giorni riuscirono a darmi la soddisfazione d'essere guarito della mia sciatica che da molto tempo mi addolorava.

Per quante altre complicate cure avessi fatto per consiglio da altri sanitari pure non ne trovavi sollievo che dalla loro.

Ringraziando nuovamente per quanto fecero per me, con tanta stima

Dev.mo
Dante Ciani

Udine, 1 dicembre 1912.

Il libro d'oro della "PYLTHON"

Per avere un'idea dell'utilità immensa di questa ottima cura (CHE E' VERAMENTE UTILE A TUTTI) basta conoscere lo sviluppo da essa preso ancho fra noi in sedici anni dacchè l'Illutre Prof. Auxilia già medico di S. M. UMBERTO I. la portò insltalia.

La «PYLTHON» ha registrato inquesti sedici anni le seguenti guarigioni:

30.000 casi di apoplessia
25.000 di anemia, pallidezza o tardo sviluppo
20.000 di malattie della pelle, piaghe pustole, eczemi ecc. (coll'aggiunta di una soluzione esterna speciale).
20.000 di epilessia
15.000 asma, affanno, artrite, gotta
12.000 di nefrite
8.000 di debolezza cerebrale e spinale
4.000 di mal di cure e fegato
3.000 debolezza di sangue e sangue guasto
2.000 debolezza spinale, impotenza
20.000 di inappetenza, cattive digestioni
40.000 di stitichezza
120.000 di disturbi nervosi, svogliatezza, magrezza tardo sviluppo, brutto colore della pelle, debolezza generale esaurimento, ecc.

La «PYLTON» è una antica cura facile, esterna che preserva dalle malattie e prolunga la vita garantisce a tutti piena salute lucidezza di mente, vista, udito, mantiene vegeti e robusti sino alla più tarda vecchiaia *alla quale contribuisce arrivare*. Anche agli organismi deboli per nascita o avariati per strapazzi o vizi, ridona forza, vigoria e salute in modo facile e durevole.

La «PYLTHON» guarisce in venti giorni le seguenti malattie: *Neurastenia, Epilessia, Apoplessia* (minacciante o avvenuta) *Anemia, pallidezza, tardo sviluppo, stitichezza, inappetenza, capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie artriti, gotta, emicranie, insonnia, spleen (ipocondria) irritabilità, inquietudine, malessere continuo, malattie della pelle, cancro, ronzio, paralisi, esaurimento cerebrale, spinale per sforzi mentali o abusi esagerati, mali di cuori e di fegato, Asma, Affanno, Atassia locomotrice, nefrite, ecc.*

I medici hanno nella PYLTHON il miglior alimento del sangue, tessuti dei nervi, del cervello e del rene.

Essa ottenne le più alte onorificenze a tutte le Esposizioni. Un lavacro di Pylton ha più efficacia di cento doccie della cura elettrica, sostituisce i bagni di luce, salso-jodici, la cura climatica e della campagna. E' una vera Provvidenza per i vecchi. Un celebre medico italiano l'ha appellata **Una specie di Elettricità liquida.**

La Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie

4000 guarigioni in meno di 3 mesi. Più di 6000 medici la usano su sè stessi. Per schiarimenti e consulti (che vengono dati *gratis*) su qualunque malattia, scrivere alla BUONA SUORA, Monte Napoleone, 22, Milano. Le richieste accompagnate da vaglia devono indirizzarsi all'ANGLO-AMERICAN STORES, Milano (Italia). Monte Napoleone, 22. - Si vende in tutte le primare farmacie.

farmacisti e i rivenditori tutti devono rivolgersi all'ANGLO-AMERICAN STORES, Milano.

Vendita in Roma presso: A. MANZONI e C. — Via di Pietra, 19.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

CURA IMMEDIATA
"GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

LE
TOSSI

Si combattono tutte colle
PASTIGLIE della MADONNA della SALUTE
Proprietà esclusiva Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Alberani - Bologna

PASTIGLIE ALBERANI - QUALUNQUE TOSSE - EFFICACISSIME - BOLOGNA

In vendita presso tutte le Farmacie

DIABETE

Guarigioni radicali documentate **SENZA REGIME SPECIALE.** Innocuità Assoluta.
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. *Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.* PIETRO RUFFINI - Via *Mercatino, 2 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Con sole Lire TRE

si acquista il biglietto fortunato dell' ultima

Grande Lotteria Italiana

amministrata dalla BANCA D'ITALIA

Unica estrazione a data irrevocabile

il 15 Gennaio 1913

8882 Premi per Lire 2.000.400

da lire 1.5000.000 - 120.000 - 49.500 - 21.000 - 9.000. 4.500 - 900, ecc. ecc.

Premi di approssimazione ai primi tre estratti

Pagamento dei premi in contanti senza alcuna ritenuta.
Ogni biglietto non ha che il solo numero progressivo.

I Biglietti costano Lire **TRE** e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della **Lotteria Italiana** si spediscono in tutto il mondo dall'**Agenzia l'Utile** — Banco di Cambio — 32, Via Carlo Alberto. Milano, aggiungendo le spese postali.

Il miglior rimedio contro l'**Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso** e nelle **convalescenze** è il

Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata **Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico**

P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

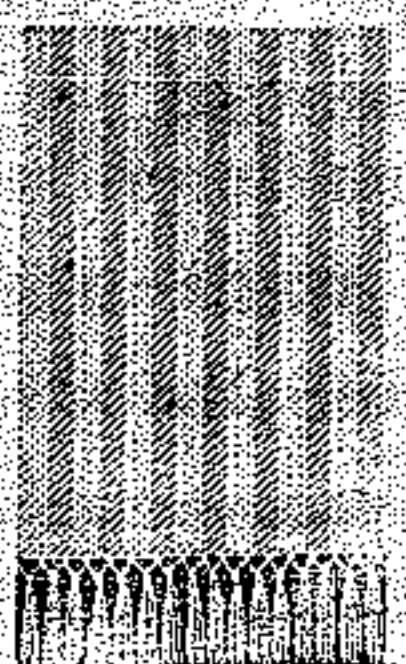
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

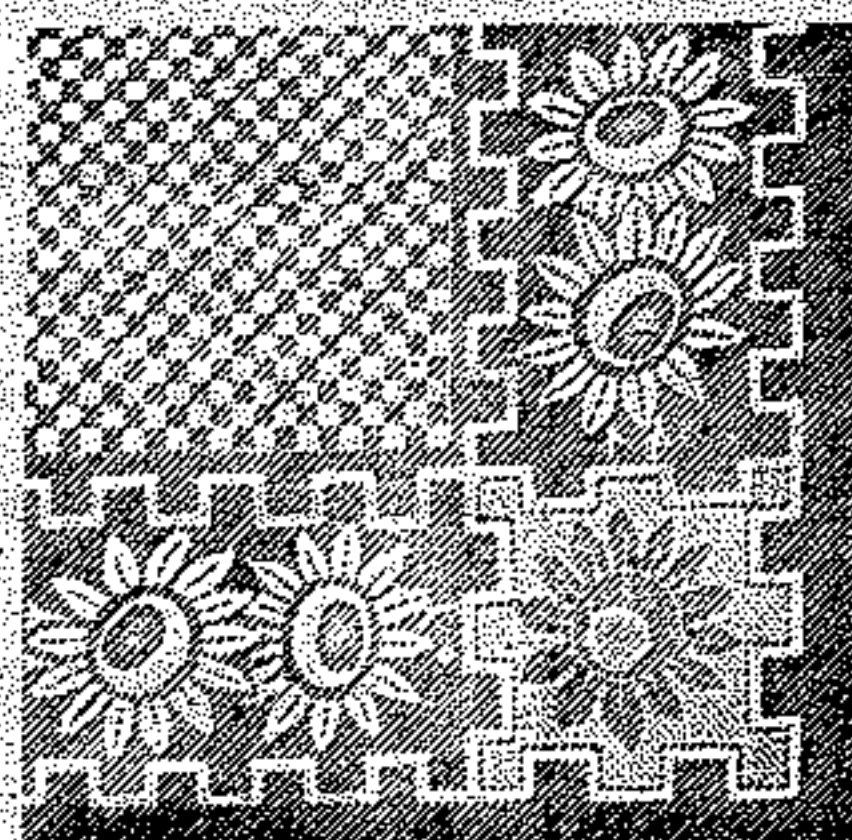
Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

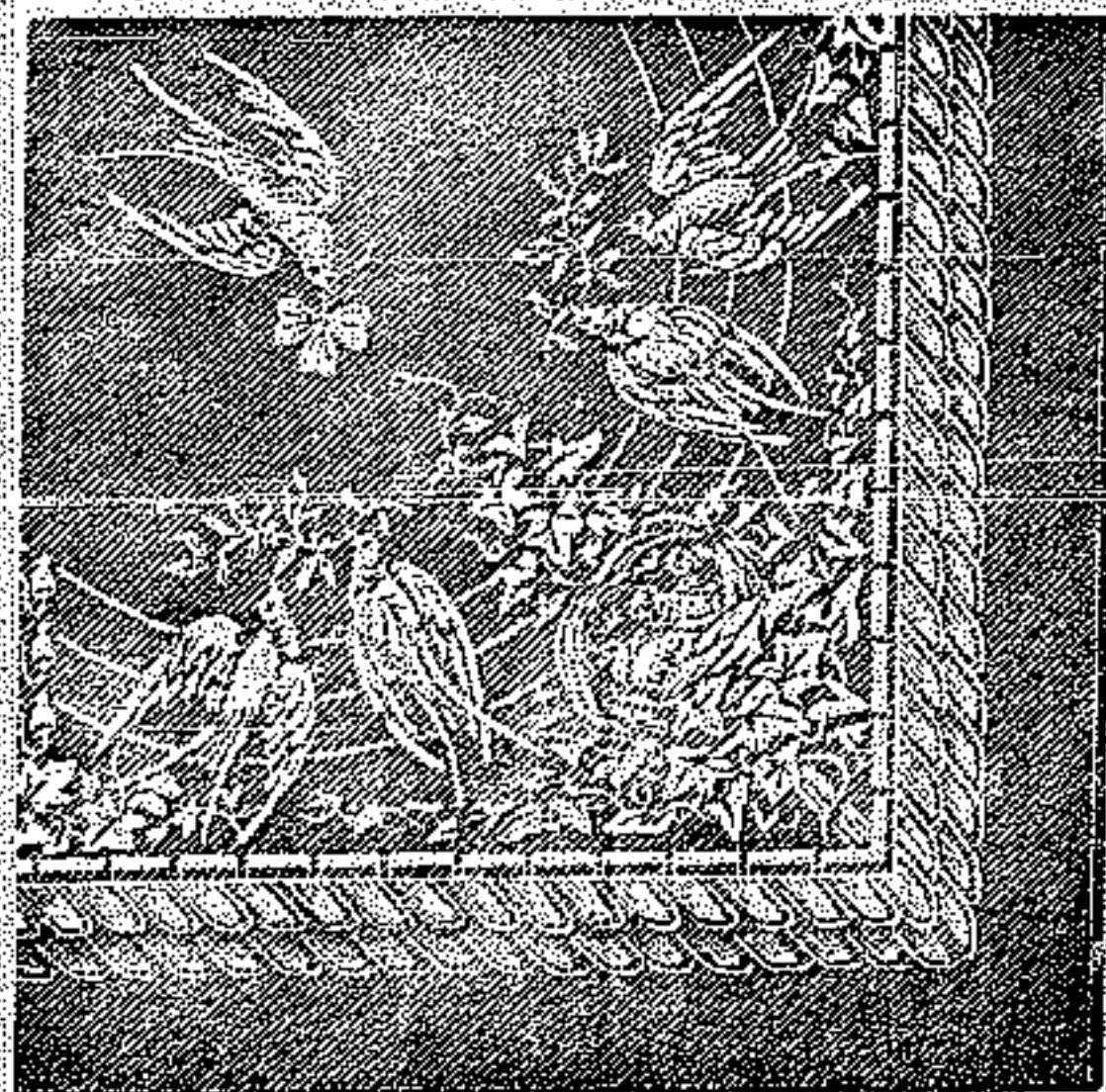
Prezzi veramente eccezionali. *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Marca G V 39.

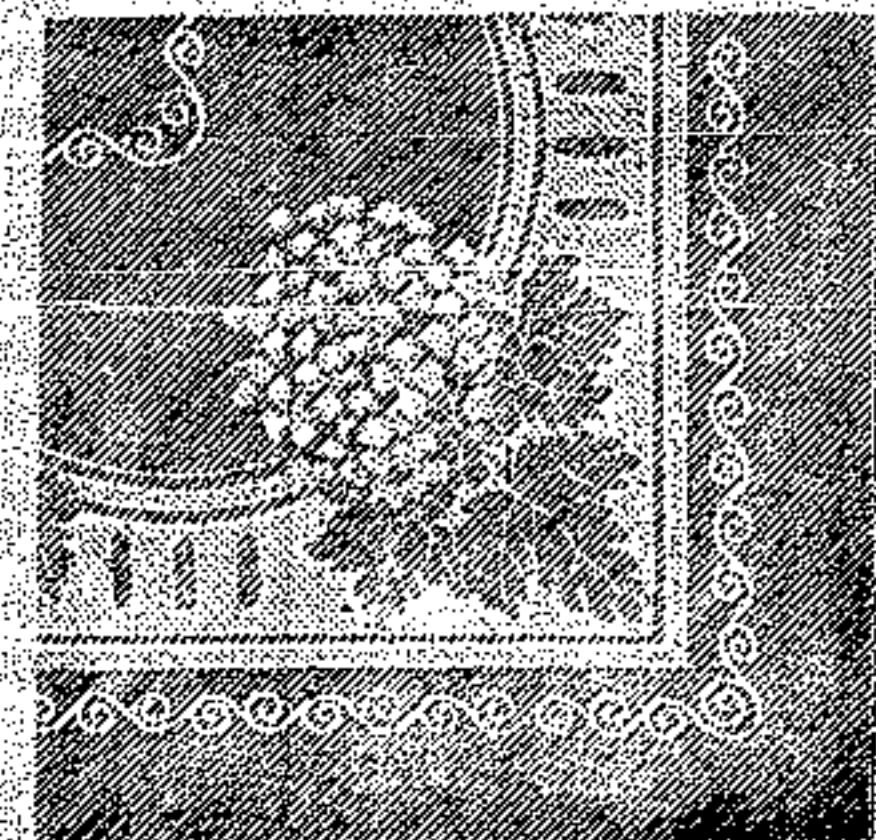
Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.

Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato*

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.

Servizio di *lino "Fiandra,, (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe*, larghissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90